



Sinibaldi



Sinibaldi



Demartis

Il Lazio offre molte opportunità di praticare birdwatching

Gli uccelli acquatici come anatre, aironi, gabbiani e limicoli si trovano facilmente sia **nelle zone umide costiere**, come il Parco Nazionale del Circeo, la riserva del Litorale romano, la Palude di Torre Flavia, la riserva di Macchiatonda e la riserva Saline di Tarquinia, sia in quelle interne, come la riserva Lago di Posta Fibreno, la riserva Laghi Lungo e Ripasottile, la riserva Nazzano, Tevere-Farfa, il parco Bracciano-Martignano, la riserva Lago di Vico. In queste aree protette è possibile **osservare e fotografare gli animali** dalle finestrelle di capanni di osservazione, senza arrecare disturbo.

Tra i luoghi migliori per vedere uccelli rapaci la Zona di Protezione Speciale dei Monti della Tolfa, che comprende il parco Marturanum e la riserva Monterano, e, durante la migrazione, il promontorio del Circeo.

Le specie montane si incontrano nel parco d'Abruzzo, Lazio e Molise, nel parco Monti Simbruini, nel parco Monti Lucretili, nella riserva Montagne della Duchessa e nella riserva Monti Navegna e Cervia.

Uno dei luoghi migliori per osservare uccelli in migrazione è la Riserva Isole di Ventotene e S. Stefano. Qui, come anche nella Tenuta di Castelporziano, è possibile assistere al **lavoro degli ornitologi** presso le stazioni di inanellamento scientifico.

Realizzato nel marzo 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**

www.parchilazio.it

Testi di Sergio Muratore, guardiaparco della Riserva N. R. di Macchiatonda



Sinibaldi

Birdwatching

All'aria aperta
con binocolo e taccuino



REGIONE
LAZIO

Passeggiare in natura praticando il birdwatching

Passeggiare in natura, esplorando vari ambienti per osservare uccelli e altri animali; ma anche guardare fuori da una finestra, verso una mangiatoia o un nido artificiale posizionati per attirare determinate specie; o addirittura collegarsi via Internet a una webcam puntata verso un nido di falco pellegrino o di cicogna bianca: tutto questo è il birdwatching (dall'Inglese bird = uccelli e watching = osservare), ovvero l'**osservazione dell'avifauna selvatica**.

In nord Europa e nei Paesi anglosassoni, dove c'è grande sensibilità verso la natura, il birdwatching è un'attività molto praticata. Le sue origini sono antiche, considerato che gli àuguri, sacerdoti etruschi e romani, indovinavano il favore degli dei dal volo, dal canto e dal comportamento degli uccelli, segni detti auspicia (dal Latino aves = uccelli e specere = osservare).

Perché proprio gli uccelli?

Perché sono animali che spesso mostrano caratteristiche che li rendono molto affascinanti: **il volo, il canto, le colorazioni e le livree più disparate**. Inoltre una grande **capacità di adattamento**, gli ha consentito di essere oggi presenti in tutti gli ambienti e, infine, per la maggior parte hanno abitudini diurne. Quindi, dovunque siamo, ci troviamo facilmente a contatto visivo o uditivo con degli uccelli, comuni o rari che siano.

Gli strumenti base dei *birdwatcher* sono alla portata di tutti: una **guida** al riconoscimento delle specie e un **binocolo** (solitamente da 8 o 10 ingrandimenti). I più esperti utilizzano anche **cannocchiali** (fino a 60 ingrandimenti), a volte usati anche come obiettivi di fotocamere reflex o compatte (tecnica detta *digiscoping*).



Muratore

A questi strumenti un tempo si aggiungevano **matita e taccuino per annotare le osservazioni**, ma oggi si usano più frequentemente varie applicazioni per *smartphone*, che consentono di georeferenziare e archiviare i dati direttamente sul campo. Dati resi immediatamente disponibili a *database* che studiosi ed esperti utilizzano per la rendicontazione dello stato dell'ambiente a livello regionale, nazionale e internazionale.

Molto spesso infatti diventare un **birdwatcher** è solo il primo passo verso una conoscenza approfondita della natura e degli ambienti che ci circondano, e il campo di interesse si può allargare dagli uccelli ad altri animali o piante, diventando **biowatcher** (osservatori della vita naturale) e infine, monitorando sistematicamente i propri siti preferiti, si può arrivare ad essere dei veri e propri **citizen scientist** (cittadini scienziati)!



Mennini



Demartis